

# LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020: LA PROGRAMMAZIONE NELLA REGIONE PIEMONTE

---

**Incontro organizzato dal Partito Democratico sul tema  
Fondi Europei Occasione di Sviluppo per il Territorio**

Piazza Ma ssaua 17/b - Torino

18 gennaio 2014

**a cura di Alberta Pasquero e  
Sergio Guercio**

# Com'è organizzata la presentazione

## Il ciclo di programmazione attuale nella UE

- La programmazione 2014-2020 dei Fondi del Quadro Strategico comune – Obiettivi, strumenti, temi, risorse

## Il ciclo di programmazione attuale in Italia

- La programmazione 2014-2020 dei Fondi del Quadro Strategico comune in Italia – Metodo, contenuti, risorse

## Il ciclo di programmazione attuale nella Regione

- La regione Piemonte e la programmazione dei Fondi QCS per il Periodo 2014-2020 – Il ruolo della Regione, il Documento Strategico Unitario e le indicazioni per la progettazione dei Programmi Operativi

# Come approfondire i contenuti

- La documentazione prodotta dalla Commissione Europea e dagli altri organi comunitari è estremamente dettagliata e frammentata, il suo esame complessivo è impegnativo.
- La presente presentazione prova quindi a raccogliere i punti essenziali della programmazione 2014-2020 ai diversi livelli istituzionali.
- La programmazione è in progress: sono state prese in considerazione anche fonti giornalistiche specializzate
- Per approfondire:
  - [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm) in italiano
  - [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_en.cfm) in inglese ma più tecnico
  - <http://www.ires.piemonte.it/osservatori/252-cantiere-europa-2020> IRES Piemonte – Cantiere Europa 2020
  - <http://programmicomunitari.formez.it/> - [http://programmicomunitari.formez.it/lista\\_programmi\\_2014\\_2020](http://programmicomunitari.formez.it/lista_programmi_2014_2020) Portale del FORMEZ e del Governo Italiano su Programmi comunitari

# LA PROGRAMMAZIONE 2014- 2020 DEI FONDI DEL QUADRO STRATEGICO COMUNE

---

Obiettivi, strumenti, temi

# Gli obiettivi della Strategia Europa 2020

L'UE ha definito risultati attesi ambiziosi, da raggiungere entro il 2020, nelle cinque aree principali indicate di seguito

**Occupazione** il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni dovrà avere un'occupazione

**Innovazione** il 3% del PIL dell'UE dovrà essere investito in Ricerca e sviluppo

**Cambiamento climatico:** si dovranno raggiungere gli obiettivi "20/20/20" per quanto riguarda il clima e l'energia (oltre a migliorare del 30% la riduzione delle emissioni qualora le condizioni siano adeguate)

**Educazione:** la percentuale di cittadini che abbandonano prematuramente gli studi dovrà essere inferiore al 10% e almeno il 40% di coloro che hanno tra i 30 e i 34 anni dovrà aver portato a termine studi di terzo ciclo o equivalenti

**Inclusione:** riduzione della povertà, con l'obiettivo di far superare ad almeno 20 milioni di persone il rischio di povertà o di esclusione

## Crescita intelligente

- Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale

## Crescita sostenibile

- Promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi"

## Crescita inclusiva

- Favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale

## Quadro Strategico Comune (QSC)

Europa 2020 è la strategia dell'UE ideata per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Indirizzi per la programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dei diversi fondi strutturali e di investimento

- Politica di coesione (FESR, FSE, FC)
- Politica Agricola Comune (FEASR, FEAGA)
- Politica della pesca (FEAMP)

# Gli undici obiettivi tematici

- 
- |    |   |   |
|----|---|---|
| 1. | Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione | Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione  |
| 2. | Agenda digitale                             | Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime  |
| 3. | Competitività dei sistemi produttivi        | Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura |
| 4. | Energia sostenibile e qualità della vita    | Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori                                 |
| 5. | Clima e rischi ambientali                   | Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi                                     |
-

# Gli undici obiettivi tematici

6.	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7.	Mobilità sostenibile di persone e merci	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e delimitare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)
8.	Occupazione	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
9.	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
10.	Istruzione e formazione	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
11.	Capacità istituzionale e amministrativa	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente



# Principi orizzontali e obiettivi politici

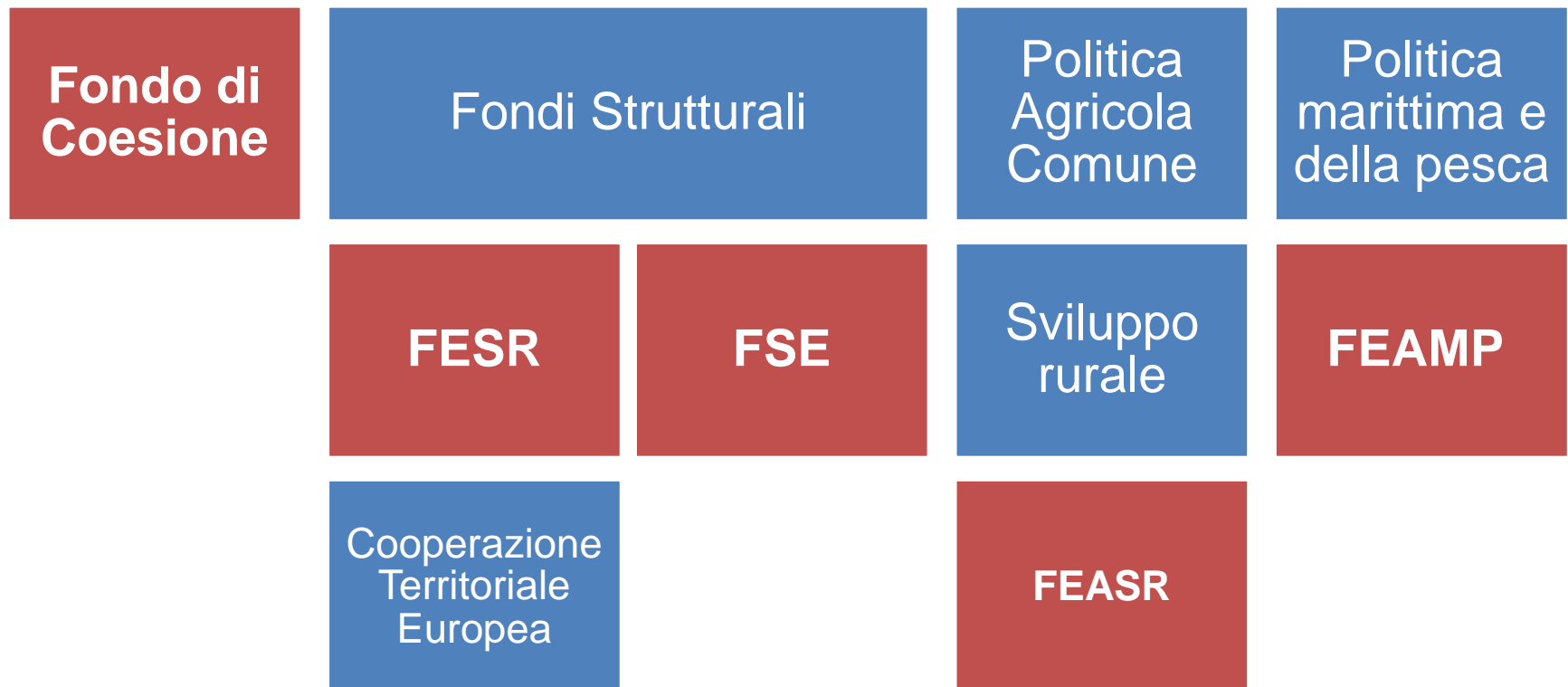
- Disposizioni orizzontali e obiettivi politici che si applicano all'attuazione dei Fondi QSC
  - Promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e non discriminazione
    - I programmi del FESR, del FSE e del Fondo di coesione dovrebbero precisare il contributo previsto dei Fondi all'uguaglianza tra donne e uomini stabilendo gli obiettivi e gli strumenti
  - Sviluppo sostenibile
    - I Fondi QSC devono contribuire anche in modo sostanziale alla valorizzazione dell'ambiente e almeno il 20% del bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 dovrebbe essere destinato ad obiettivi di lotta contro il cambiamento climatico
    - Rispetto del principio "chi inquina paga" enunciato all'articolo 192 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)

# Il Sistema di programmazione

<b>UE</b>	<b>Quadro Strategico Comune</b>			Azioni chiave per ciascun fondo Principali sfide territoriali Obiettivi strategici Meccanismi di coordinamento
<b>Stato Membro</b>	<b>Accordo (Contratto) di Partenariato</b> <i>(per tutti i fondi QSC)</i>  PO FEAMP <span style="float: right;"><i>Eventuale Piano Strategico Nazionale per il FEASR</i></span>			Analisi e Strategie comuni Coordinamento degli strumenti per lo sviluppo locale Strumenti di attuazione comuni (monitoraggio, condizionalità...)  <i>Norme comuni</i> <i>Misure tipo</i> <i>Meccanismi di coordinamento nazionale</i>
<b>Regione</b>	PO FSE	PO FESR	PSR FEASR	<i>Priorità di programma</i> <i>Obiettivi specifici / indicatori</i> <i>Attuazione dello Sviluppo Locale</i> <i>Misure ammissibili</i> <i>Piano finanziario</i>

# L'organizzazione dei Fondi SIE

## Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)



## Quadro Strategico Comune (QSC)

La strategia Europa 2020 è finanziata dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)

### FESR

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (promozione degli investimenti e riduzione degli squilibri regionali in Europa)

### FSE

- Fondo Sociale Europeo (miglioramento dell'occupazione, della qualità e della produttività, oltre che dell'integrazione sociale)

### FC

- Fondo di Coesione (riduzione delle disparità economiche e sociali e stabilizzazione dell'economia)

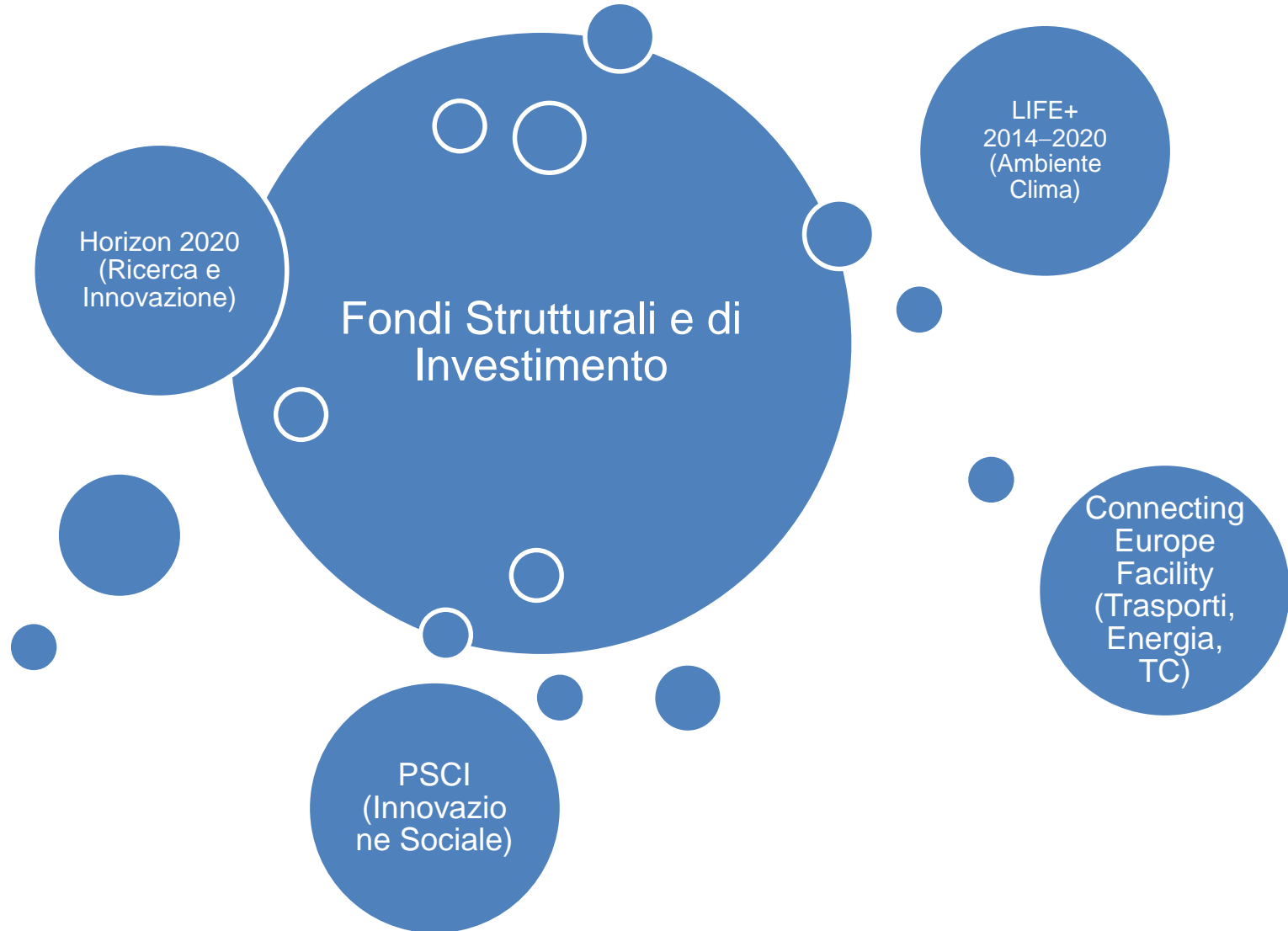
### FEASR

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

### FEAMP

- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

# Le risorse per la Strategia Europa 2020



# Fondi e Programmi Europei per la Politica di Coesione 2014-2020

- FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (promozione degli investimenti e riduzione degli squilibri regionali in Europa)
- FSE Fondo Sociale Europeo (miglioramento dell'occupazione, della qualità e della produttività, oltre che dell'integrazione sociale)
- FC Fondo di Coesione (riduzione delle disparità economiche e sociali e stabilizzazione dell'economia)
  - [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm)
- FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
  - [http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm)
- FEAMP Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
  - Non significativo per la Regione Piemonte
- Horizon 2020 (Ricerca e Innovazione)
  - <http://programmicomunitari.formez.it/content/horizon-2014-2020>
  - [http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index\\_en.cfm?pg=h2020-documents](http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm?pg=h2020-documents)
- LIFE 2014-2020 (Ambiente)
  - <http://programmicomunitari.formez.it/content/programma-lambiente-e-lazione-clima-life-2014-2020>
  - <http://ec.europa.eu/environment/life/about/beyond2013.htm#proposal>
- Connecting Europe Facility (Trasporti, Energia, TC)
  - <http://programmicomunitari.formez.it/content/meccanismo-collegare-leuropa-2014-2020>
  - <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0665:FIN:IT:PDF>
  - [http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/connecting\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/connecting_en.htm)
  - <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility>
  - [http://ec.europa.eu/news/energy/111019\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/energy/111019_it.htm)
- PSCI (Innovazione Sociale)
  - <http://programmicomunitari.formez.it/content/programma-cambiamento-e-linnovazione-sociale-psci-2014-2020>
  - <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=89&newsId=1093>

# Le 3 condizionalità

## Condizionalità «Ex-ante»

- Garantire che esistano condizioni di partenza favorevoli all'investimento (dalle strategie di fondo ai quadri normativi passando per le istituzioni)

## Condizionalità «Ex-post»

- Verificare i risultati ottenuti il 5% della dotazione nazionale verrà erogato solo se i programmi raggiungeranno gli obiettivi coerenti con la strategia Europa 2020

## Condizionalità «macroeconomica»

- Sospendere l'erogazione dei fondi se non vengono rispettati gli impegni di consolidamento finanziario (fiscal compact)

# Concentrazione delle risorse dei Fondi rispetto a priorità fondamentali.

Regioni più sviluppate

- **FESR** (Fondo europeo sviluppo regionale): il 80% delle risorse deve essere destinato a ricerca, innovazione e competitività delle PMI, efficienza energetica ed energie rinnovabili, il 20% a quest'ultimo, il 5% allo sviluppo urbano sostenibile
- **FSE** (Fondo sociale europeo): almeno l'80% delle risorse deve essere destinato a non più di quattro tra le 18 priorità di investimento indicate dalla proposta di regolamento del fondo il 20% della spesa dovrà essere riservato all'inclusione sociale.
- **FEASR** (Fondo europeo per lo sviluppo rurale): Il 5% della spesa deve essere destinato ai programmi di sviluppo locale in aree rurali basati sul metodo LEADER il 25% della spesa dovrebbe inoltre essere indirizzato alla sostenibilità ambientale

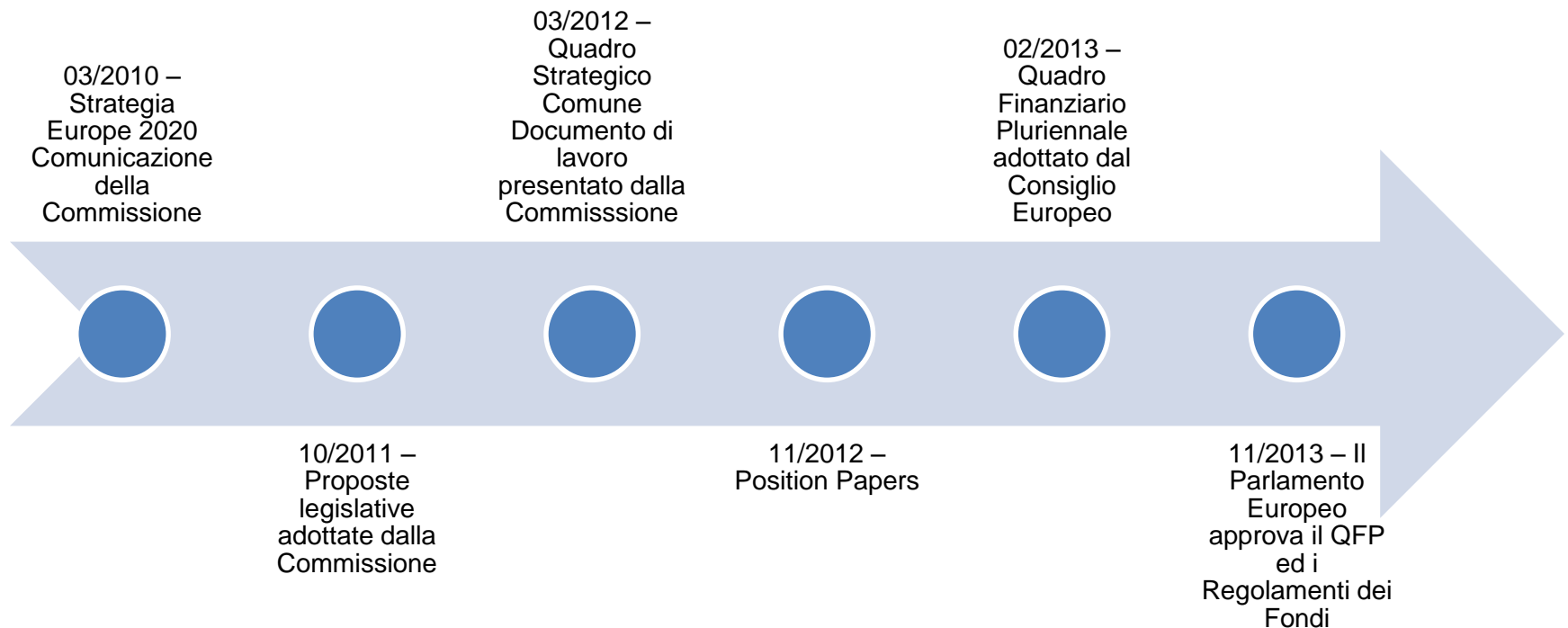


# Limitazioni ai Fondi nelle Regioni più sviluppate.

Regioni più sviluppate

- **FESR** (Fondo europeo sviluppo regionale): non sostiene investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e delle ICT
- **FSE** (Fondo sociale europeo): il regolamento esclude dal sostegno alla capacità amministrativa (quindi esclude per il Piemonte non è possibile attivare le azioni chiave collegate)
- **FEASR** (Fondo europeo per lo sviluppo rurale): la regolamentazione è molto più complessa e dettagliata rispetto a quella degli altri Fondi, per cui esistono numerosi elementi vincolanti di natura operativa, settoriale e territoriale.

# Linea del tempo della programmazione



# Lo Stato del Negoziato

Il Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013 ha raggiunto un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) che definisce le priorità di bilancio dell'UE per gli anni dal 2014 al 2020



Il QFP e le proposte di regolamento dei fondi delle Politiche di Coesione sono state approvate dal Parlamento Europeo nella seduta plenaria del 19-21/11. Si stanno perfezionando gli Accordi di Partenariato con gli stati membri.

Sulla Politica di Coesione approvata si veda

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm)

# LA PROGRAMMAZIONE 2014- 2020 DEI FONDI DEL QUADRO STRATEGICO COMUNE IN ITALIA

---

Risorse, metodo, contenuti

# I Position Paper

“Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020

- [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/pdf/partnership/it\\_position\\_paper\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/pdf/partnership/it_position_paper_it.pdf)

Illustra le sfide specifiche per ogni singolo Paese e presenta i pareri preliminari della Commissione sulle principali priorità di finanziamento in Italia per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita

- Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese
- Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
- Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano
  - **Integrare i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro**
- Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione

## Accordo di Partenariato

L' **Accordo (Contratto) di Partenariato** deve stabilire le modalità adottate per garantire un impiego integrato dei fondi QSC per lo sviluppo territoriale delle zone **urbane, rurali, costiere** e di **pesca** e delle zone con caratteristiche territoriali **particolari**

La Commissione può fissare ulteriori norme di dettaglio riguardanti la definizione del **territorio** e della **popolazione** interessati

- Elaborato da ogni Stato membro in dialogo con la Commissione europea e in collaborazione con le autorità regionali e locali e col partenariato socio-economico e ambientale
- Indica la strategia di sviluppo territoriale da perseguire anche grazie all'intervento dei Fondi
- Unitamente a tale documento, gli Stati stessi presenteranno i programmi operativi riguardanti le diverse regioni e i programmi a gestione nazionale, per la necessaria approvazione da parte della Commissione europea

# La Bozza di Accordo di Partenariato

La bozza tra le altre cose contiene per ogni obiettivo tematico:

- Linee strategiche
- Risultati attesi
- Azioni (con il dettaglio dei Fondi di Sviluppo e Investimento Europei competenti)

L'allocazione delle risorse tra gli obiettivi tematici

L'elenco dei Programmi Nazionali/ Multiregionali (PON) e Regionali (POR)

La descrizione dell'approccio allo sviluppo territoriale integrato

Gli Strumenti di attuazione

La verifica delle Condizionalità ex-ante

La bozza completa è stata trasmessa alla Commissione Europea il 9/12

La bozza completa è consultabile alla pagina del Ministero della Coesione Territoriale

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/accordo-partenariato-14-20/>

# Il Governo dei Fondi SIE: Meglio fare poche cose ma farle meglio

Porre rimedio alle debolezze progettuali, organizzative e amministrative che hanno connotato i diversi cicli di programmazione

Concentrazione delle risorse su pochi obiettivi ben definiti per potenziare la capacità amministrativa e il monitoraggio dell'attuazione dei programmi e ridurre la frammentazione che limita l'impatto degli interventi

Rafforzamento delle responsabilità del Governo per fare dei fondi una risorsa davvero nazionale

Creazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale



# Obiettivi strategici di tipo strutturale

Internazionalizzazione

Digitalizzazione

Innovazione

Valorizzazione dei  
beni culturali e  
ambientali

Qualità dell'istruzione  
e del capitale umano

Lotta alla povertà.

# Il Fondo Sviluppo e Coesione

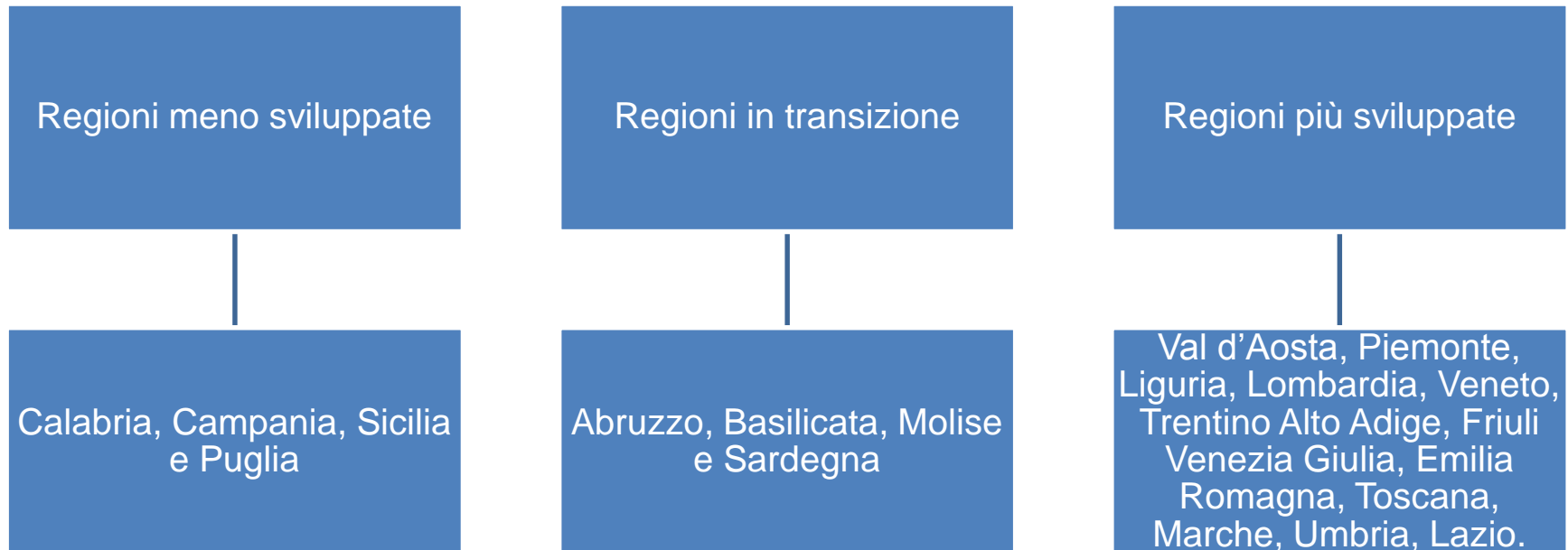
Agli interventi cofinanziati con i fondi strutturali si affiancheranno anche quelli a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Realizzazione di grandi reti infrastrutturali (ferroviarie, stradali, aeroportuali e portuali)

Investimenti pubblici nel campo della prevenzione dei rischi ambientali

Completamento e miglioramento della rete digitale (banda larga e ultra-larga)

# Le Regioni Italiane: tipologie e programmi



I Programmi Regionali sono previsti in tutte le regioni e province autonome a valere sul FESR e FSE

I PSR (Programmi di sviluppo rurale) sono previsti in tutte le regioni e province autonome a valere sul FEARS

# I Programmi Nazionali

## Programmi Nazionali che coprono tutte le categorie di regioni nei seguenti ambiti:

- Istruzione, in attuazione di risultati dell'OT10 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo)
- Occupazione, in attuazione di risultati dell'OT8 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo)
- Inclusione, in attuazione di risultati dell'OT9 e OT11 (FSE, monofondo)
- Città metropolitane, programma sperimentale in attuazione dell'agenda urbana per quanto riguarda le 14 città metropolitane (FESR e FSE, plurifondo)
- Governance, reti, progetti speciali e assistenza tecnica in attuazione di risultati dell'OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo)
- Programma YEI (FSE, monofondo)

## Programmi Nazionali/Multiregionali che operano nelle regioni in transizione e meno sviluppate negli ambiti:

- Ricerca e Innovazione
- Imprese e Competitività

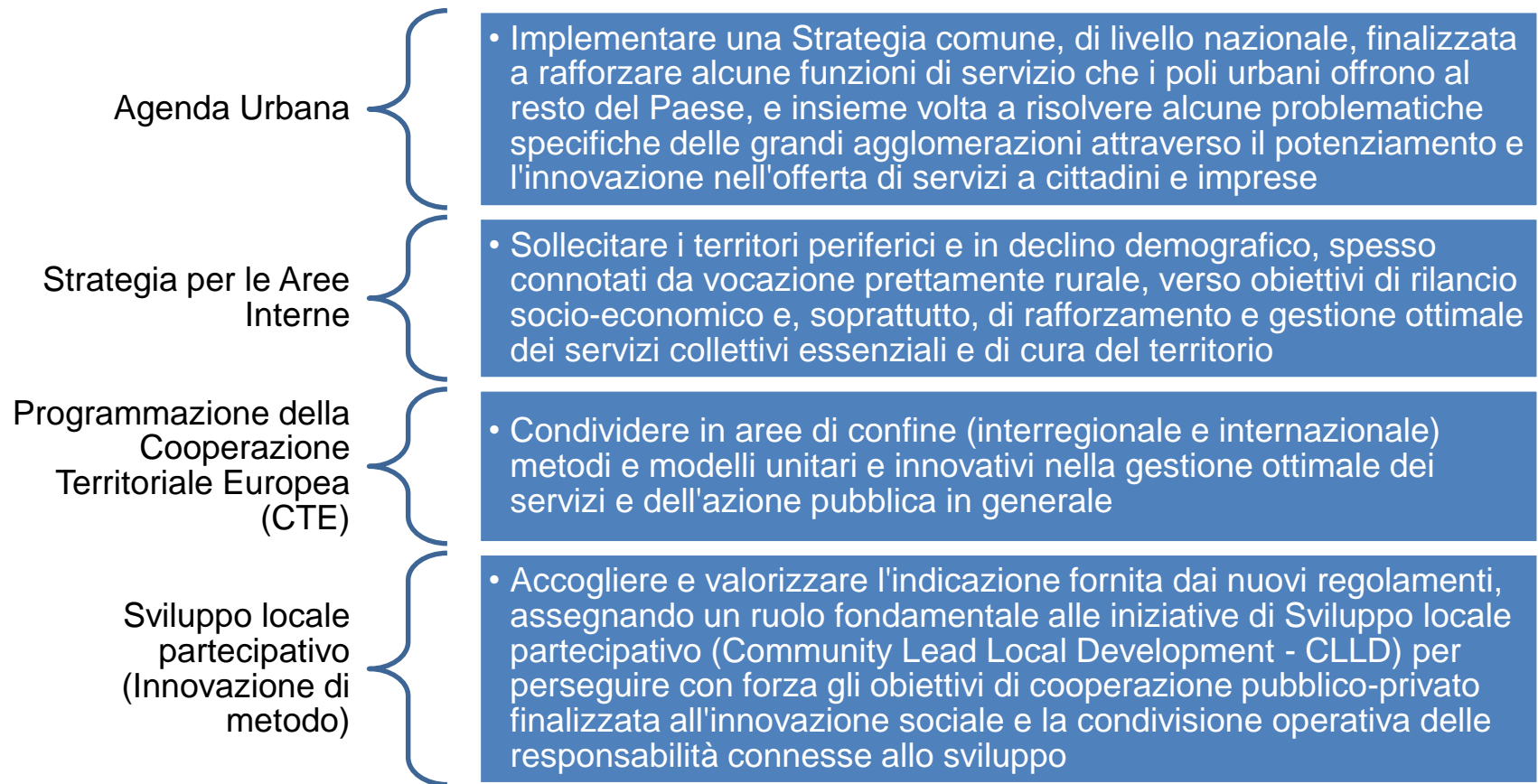
## Per le sole regioni meno sviluppate sono previsti Programmi Nazionali/Multiregionali negli ambiti:

- Infrastrutture e reti
- Beni culturali
- Legalità

E' previsto un Programma nazionale a valere sul FEASR

E' previsto un Programma nazionale a valere sul FEAMP

# Sviluppo Territoriale Integrato: la dimensione territoriale della programmazione 2014-2020



# Sviluppo Urbano Sostenibile: una strategia per l'Agenda Urbana

## 4 ambiti tematici di intervento prioritari (driver di sviluppo)

- 3 nazionali
  - Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città
  - Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati
  - Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.
- 1 definito da ciascuna Regione

## 2 tipologie di aree urbane

- le **10 città metropolitane** con legge nazionale (**Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia Reggio Calabria**) e le 4 individuate dalle Regioni a statuto speciale (**Cagliari Catania, Messina, Palermo**) intese non con esclusivo riferimento al territorio del Comune capoluogo, ma incoraggiando la costituzione di partnership e progetti di scala inter-comunale. Su queste città si concentrerà l'intervento del **Programma operativo nazionale Città metropolitane** per gli ambiti di propria competenza e in parallelo agli interventi dei Programmi regionali
- le **città medie** e i **poli urbani regionali**, ovvero le aree urbane che costituiscono i poli di erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste significative (in primo luogo i **Comuni capoluogo di Regione e Provincia**). In questi territori interverranno i **Programmi operativi regionali**

# Aree Interne: Cosa sono

## Si tratta di aree:

- significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità)
- dotate di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere)
- profondamente diversificate, per sistemi naturali e a seguito di secolari processi di antropizzazione

## Le aree interne sono “questione nazionale”:

- andamento demografico e mancato sviluppo dipendono anche dall'insufficiente offerta di servizi/beni di base (scuola, sanità e mobilità)
- degenerazione del capitale naturale e culturale, l'alterazione degli equilibri eco-sistemici e l'instabilità dei suoli in queste aree mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini e generano cambiamenti difficilmente reversibili
- capitale territoriale non utilizzato ingente

# Aree Interne: Obiettivi della Strategia

---

Miglioramento  
delle tendenze  
demografiche  
in atto

Aumento del benessere della  
popolazione locale

---

Aumento della domanda locale di lavoro  
(e dell'occupazione)

---

Aumento del grado di utilizzo del capitale  
territoriale

---

Riduzione dei costi sociali della de-  
antropizzazione

---

Rafforzamento dei fattori di sviluppo  
locale

---



# Aree interne: Ambiti di intervento e Azioni

## Adeguamento della qualità e quantità dei servizi essenziali

- Miglioramento della qualità e quantità dei servizi per **l'istruzione**, per la **salute** e per la **mobilità**
- Risorse messe a disposizione dalla Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, da Ministeri centrali, Regioni e Province in relazione alle rispettive responsabilità.
- Alle azioni per migliorare tali servizi potranno affiancarsi azioni per migliorare la connettività e ridurre il digital divide
- Monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne

## Progetti di sviluppo locale

- Tutela del Territorio e Comunità Locali
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- Sistemi Agro-Alimentari e Sviluppo Locale
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- Saper fare e artigianato
- Gli interventi di sviluppo locale sono finanziati da tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) opportunamente integrati

# Aree Interne: Identificazione

La strategia viene attuata in aree-progetto composte da gruppi di Comuni (anche a cavallo di più Province e Regioni) e identificate dalle Regioni d'intesa con le Amministrazioni e istituzioni centrali che fanno parte del Comitato Tecnico Aree Interne (Centro)

La selezione delle aree-progetto avrà luogo, a partire dalla mappa delle Aree Interne, e sulla base di una ricognizione analitica e sul campo dai seguenti profili:

- trend demografici
- utilizzo del suolo
- patrimonio naturale e culturale
- sistema produttivo e opportunità di suo sviluppo
- stato dei tre servizi essenziali e del *digital divide*
- portafoglio progettuale e capacità di svilupparlo
- esperienze di cooperazione inter-comunale (specie in progetti comunitari)
- esistenza di *leadership* locale e vivacità del partenariato e dell'associazionismo

Nel 2014 la strategia verrà avviata in non più di un area progetto per regione

# Aree Interne: Responsabilità attuative

## Le Regioni:

- programmano e finanziano le azioni per lo sviluppo locale attraverso i Programmi operativi regionali e i Programmi di sviluppo rurale
- avviano la selezione delle aree-progetto
- propongono al Centro l'area-progetto per il 2014
- decidono l'ammontare di risorse dei Fondi comunitari da destinare alla strategia stessa
- specificano e quantificano gli obiettivi
- realizzano per la salute e i trasporti, di intesa con il Centro, gli interventi per i servizi essenziali della salute e della mobilità

## I Comuni

- Costituiscono l'unità di base della strategia e in forma di aggregazione di comuni contigui si candidano con le Regioni per la selezione delle aree-progetto
- I Comuni, che partecipano, in forma associata, alla strategia operativa, devono realizzare la gestione associata di servizi essenziali di funzionalità per la strategia stessa (ovvero, se lo ritengono, processi di fusione)

## Il Centro

- concorda con le Regioni la scelta delle aree-progetto e del prototipo per il 2014, garantendo la coerenza della selezione con i criteri adottati
- realizza di intesa con le Regioni gli interventi di adeguamento dei servizi per l'istruzione, di propria competenza
- assicura l'intesa alle Regioni sugli interventi aggiuntivi che esse realizzano su salute e trasporto locale
- assicura la verifica in itinere dell'attuazione della strategia
- realizza una specifica (e limitata) attività progettuale di carattere sperimentale e di metodo

L'insieme di tutti gli interventi programmati si concretizza in Progetti d'Area attuati attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ),

# Sviluppo locale partecipativo (Community Lead Local Development - CLLD)

---

Strumento normato dai regolamenti comunitari per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario degli attori locali

---

Progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte degli attori locali che si associano in una partnership di natura pubblico-privata e affidano un ruolo operativo al Gruppo di Azione Locale, il quale deve elaborare un Piano di Azione Locale

---

I Piani di Azione dovranno concentrarsi su un esiguo numero di ambiti di intervento, in ogni caso non superiore a tre, su cui impostare la progettazione locale 2014-2020

---

I territori nei quali applicare il CLLD potranno essere molteplici: rurali, urbani e riconducibili alla pesca

---

La loro individuazione dovrà essere effettuata dai programmi regionali, in modo coordinato dai diversi Fondi, allo scopo di evitare che sullo stesso territorio si sovrappongano due o più GAL e che si duplichino strutture e costi amministrativi sullo stesso territorio

# CLLD: Ambiti Tematici

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)

Turismo sostenibile

Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Accesso ai servizi pubblici essenziali

Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale

Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Reti e comunità intelligenti

Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca

# CLLD: le risorse

---

In ciascuna regione potranno essere coinvolti più Fondi, sia pure in modo diverso in funzione dei territori interessati e degli ambiti tematici di intervento prescelti

---

L'approccio multi-fondo è da ritenersi preferibile per assicurare una maggiore apertura ed efficacia dei Piani di Azione

---

Per il FEASR il regolamento impone una riserva minima di allocazione finanziaria del 5% di ciascun PSR. Per gli altri fondi (FESR e FSE), qualora le Regioni decidano di utilizzarli con modalità attuativa community-led, dovrà essere assicurata una adeguata dotazione di risorse finanziarie, indicativamente comparabile a quella che il Programma di Sviluppo Rurale deve destinare al CLLD all'interno della regione

---

Il FEAMP contribuirà agli interventi Community-led almeno il 10% del suo programma nazionale.

# Le risorse disponibili

Ambiti territoriali	2014-2020 (M Euro 2011)	2007-2013 (M euro 2004 indicizzati 2011)	Variazione %
Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)	20,3	25,4	-20,46%
Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna)	1,0	1,1	-12,37%
Regioni più sviluppate	7,0	6,3	11,44%
Cooperazione territoriale	1,0	1,0	0,67%
Totale Italia	29,3	33,8	-13,64%

di cui **Aree interne** delle Regioni meno sviluppate 0,5 M euro

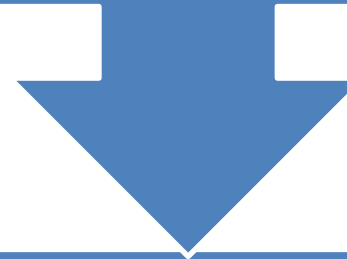
di cui **Sviluppo Urbano Sostenibile** 1,05 M euro soprattutto nelle Regioni meno sviluppate attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

**Azioni Innovative Urbane** bandi per le città (0,2% della dotazione FESR UE)

## Il disegno di legge di stabilità

Le Politiche di Coesione UE in Italia

L'ultima Legge di stabilità prima dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione deve comprendere la previsione della quota di cofinanziamento nazionale per le Politiche di Coesione e quella del Fondo di Sviluppo e Coesione



La bozza garantisce un cofinanziamento pari al 100% dei fondi definiti nel Quadro Finanziario Pluriennale UE pari a 29,3 Mld euro di cui

**Bilancio statale:**  
pari a 24,5 Mld  
euro

**Bilancio delle  
Regioni:** pari a 4,8  
Mld euro



## Il disegno di legge di stabilità

Il Fondo Sviluppo e Coesione

Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS)



54,8 Mld euro per il periodo 2014-2020 (solo 50 milioni nel 2014, e 500 nel 2015) al, di cui l'80% nel Mezzogiorno (nel 2007-13 era l'85%) e il 20% nel Centro-Nord

Il disegno di  
legge di  
stabilità

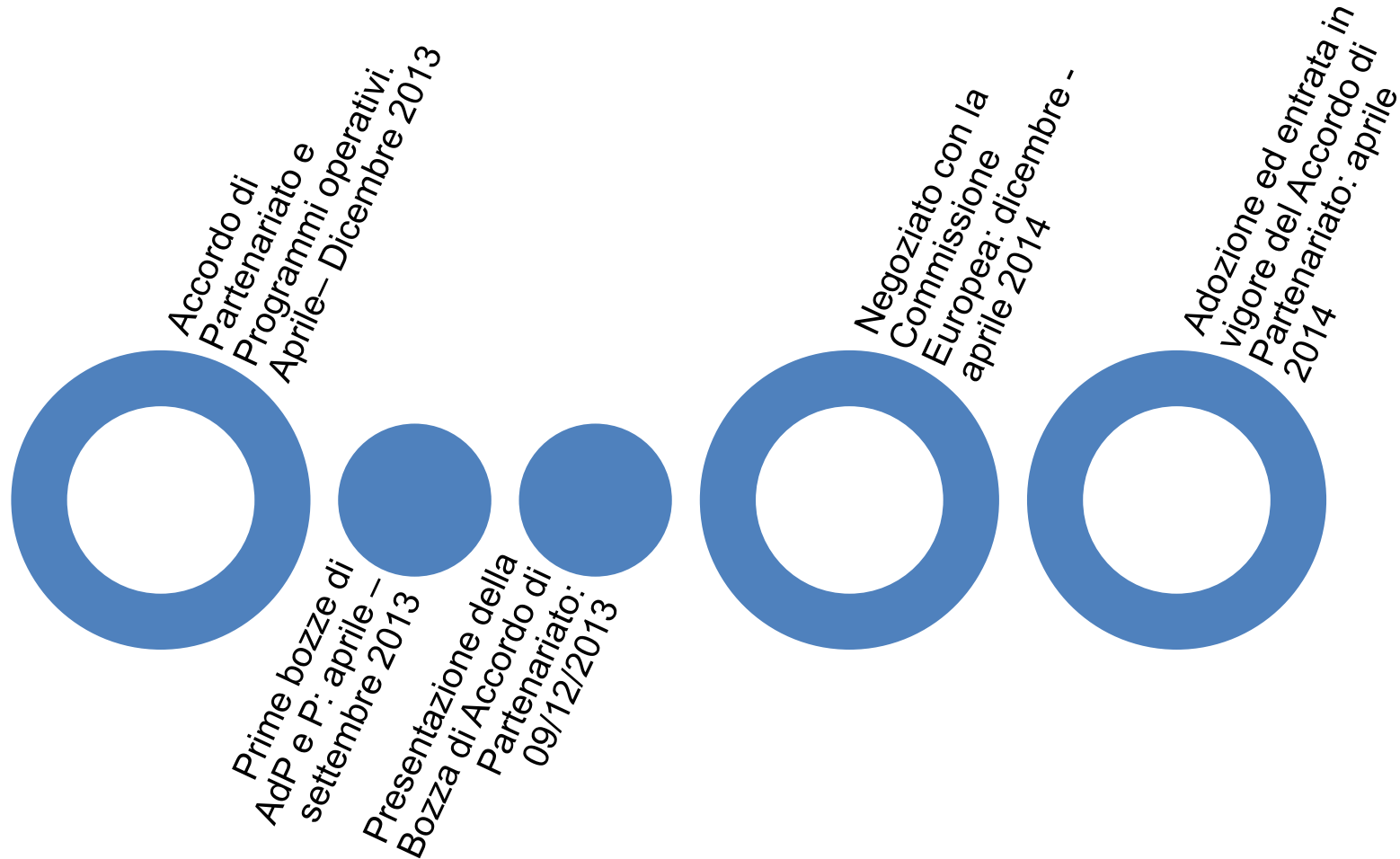
Le risorse disponibili

Per le Politiche di  
Coesione in Italia



€ 112 Mld in 7  
anni

# Scadenze ed eventi cardine della programmazione



# LA REGIONE PIEMONTE E LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI QCS PER IL PERIODO 2014-2020

---

Il ruolo della Regione, il Documento Strategico Unitario e le indicazioni per la progettazione dei Programmi Operativi

# Il ruolo della Regione Piemonte

Partecipazione ai tavoli  
di coordinamento  
nazionali

Analisi di contesto  
preliminare del  
Piemonte

Definizione di:

- Scenari tendenziali (IRES Piemonte)
- Scenario desiderato (obiettivi strategici)
- Azioni

Confronto con il  
territorio e i partner  
sociali, economici e  
istituzionali

Preparazione delle  
linee portanti dei  
Programmi operativi  
regionali

# Le Attività Progettuali della Regione

Preparazione delle linee portanti dei Programmi regionali (POR, PSR)  
- confronto con il territorio e i partner sociali, economici e istituzionali

D.G.R. n. 2-5739 del 6 maggio 2013 “Programmazione dei fondi europei a  
finalità strutturale per il periodo 2014-2020. Linee guida e disposizioni  
organizzative”

DGR n.1 - 6617 dell'11 novembre 2013 - Approvazione della proposta di  
strutturale Documento Strategico Unitario (DSU)

DGR n.2 - 6618 dell' 11 novembre 2013 - Definizione ed articolazione della  
programmazione regionale dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020

PO FESR

PO FSE

PSR (FEASR)

CTE

# Il Documento Strategico Unitario (DSU)

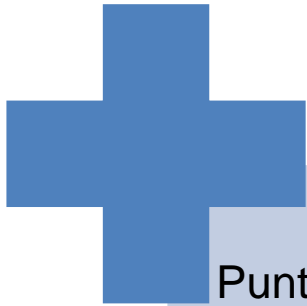
Il Documento strategico unitario (DSU) dichiara e spiega le **scelte di specializzazione** per la Regione

Il Documento strategico unitario (DSU) è il documento di politica regionale che riassume le **linee di intervento prioritarie per i fondi FESR, FSE E FEASR** nel periodo 2014 – 2020

Il documento esplicita il grado di **complementarietà, integrazione e coerenza** in termini strategici operativi e temporali con altri programmi di sviluppo. In particolare con:

- i Programmi di COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
- il FONDO DI SVILUPPO E COESIONE (ex F.A.S.)
- il Programma HORIZON 2020
- il PROGRAMMI NAZIONALI DI RIFORMA
- le POLITICHE ORDINARIE DELLA REGIONE

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Intelligente



## Punti di forza

- Buona dotazione ICT in termini di rete a banda larga (ma con continua necessità di aggiornamento) e di competenze in campo Intelligent Transport System ITS
- Sistema regionale della ricerca e innovazione
- Buona propensione all'export del sistema produttivo regionale
- Significativa presenza di specializzazioni agroalimentari qualificate e legate al territorio
- Collocazione "pivot" tra macroregione alpina, mediterranea ed Europa centrale
- Piano per la competitività

## Punti di debolezza

- Riduzione della produttività e della competitività delle imprese
- Terziarizzazione solo parzialmente realizzata
- Frammentazione del sistema produttivo, difficoltà di accesso al credito
- Export poco orientato ai mercati extraeuropei ed emergenti
- Aree rurali con carenze infrastrutturali e in parte scoperte dall'accesso a banda larga
- Presenza ancora rilevante di produzioni agricole "commodity"



# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Intelligente



## Opportunità

- Tenuta della domanda estera (soprattutto extraeuropea)
- Internet 2.0: Agenda digitale, creazione di servizi innovativi in imprese e PA
- Riconfigurazione dei distretti verso forme quali cluster e hub
- Internazionalizzazione
- Inserimento attivo nelle strategie macro-regionali europee
- Economia del gusto e innovazione delle produzioni agricole e agroindustriali

## Minacce

- Ulteriore riduzione dei consumi e degli investimenti
- Aggravamento della crisi dei settori produttivi tradizionali
- Difficoltà di accesso e consolidamento nei settori innovativi e sui mercati esteri in espansione
- Parziale esclusione dalle dinamiche macroregionali
- Crescente volatilità dei mercati agricoli e possibili effetti critici della riforma della PAC

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Sostenibile



## Punti di forza

- Parziale miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane
- Produzione di energia da fonti rinnovabili relativamente elevata
- Elevata incidenza aree protette ed esteso patrimonio forestale
- Prevenzione idrogeologica
- Patrimonio locale ricco e diversificato, investimenti in grandi elementi di attrazione
- Esperienza misure agro ambientali, presenza diffusa di aziende estensive nelle aree montane

## Punti di debolezza

- Presenza di attività agricole intensive, con pressioni soprattutto sulle acque
- Marginalizzazione della montagna e in parte della collina con situazioni diffuse di abbandono dell'attività agroforestale
- Territorio molto esposto al rischio idrogeologico

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Sostenibile



## Opportunità

- Risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili
- Valorizzazione del patrimonio locale (culturale, ambientale, enogastronomico)
- Gestione dei rifiuti quale risorsa
- Gestione razionale delle acque
- Gestione razionale delle foreste
- Mobilità sostenibile
- Sviluppo della multifunzionalità agricola e forestale
- Servizi ecosistemici

## Minacce

- Effetti locali negativi del cambiamento climatico
- Livelli ancora elevati di alcuni inquinanti dell'aria
- Perdita di biodiversità
- Consumo di suolo anche di elevato valore agronomico
- Criticità in merito di sicurezza alimentare e ad alcune fitopatie
- Carenze idriche
- Compromissione delle falde
- Distruzione delle trame storiche paesaggistiche e degrado del territorio a seguito dell'abbandono della sua cura
- Insostenibilità energetica

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Inclusiva



## Punti di forza

- Partecipazione al lavoro relativamente elevata (ma soprattutto nelle fasce centrali di età)
- Piano straordinario occupazione
- Presenza attiva di imprenditoria sociale /3° settore
- Esperienze diffuse di innovazione sociale
- Consolidate strutture nel campo delle politiche attive per il lavoro e della formazione

## Punti di debolezza

- Invecchiamento della popolazione
- Sovraccarico fascia 40-60 anni
- Dinamica negativa di reddito e risparmio delle famiglie
- Disoccupazione in aumento e difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro
- Limitato adeguamento dell'offerta formativa all'aumentata eterogeneità della domanda

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Crescita Inclusiva



## Opportunità

- Riconfigurazione dei servizi alla persona attraverso innovazione tecnologica e sociale
- Adeguamento del sistema formativo ai mutati fabbisogni del mercato del lavoro
- Rivitalizzazione delle aree rurali, diversificazione dell'economia agricola e rurale

## Minacce

- Impoverimento generale delle famiglie e in particolare delle generazioni giovani
- Crisi dei sistemi di protezione sociale tra aumento di richieste e riduzione risorse pubbliche
- Perdita di risorse umane qualificate
- Digital divide territoriale (aree rurali / montane)

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Governance



## Punti di forza

- Diffuse esperienze di cooperazione e associazionismo tra enti locali
- Esperienze di programmazione locale integrata, ad esempio approccio Leader nelle aree rurali
- Nuovo sistema di pianificazione territoriale (PTR 2012)



## Punti di debolezza

- Elevata frammentazione amministrativa e possibile conflittualità tra livelli di governo
- Assenza di un modello prevalente di cooperazione

# DSU – Analisi SWOT PIEMONTE 2014-2020 – Governance



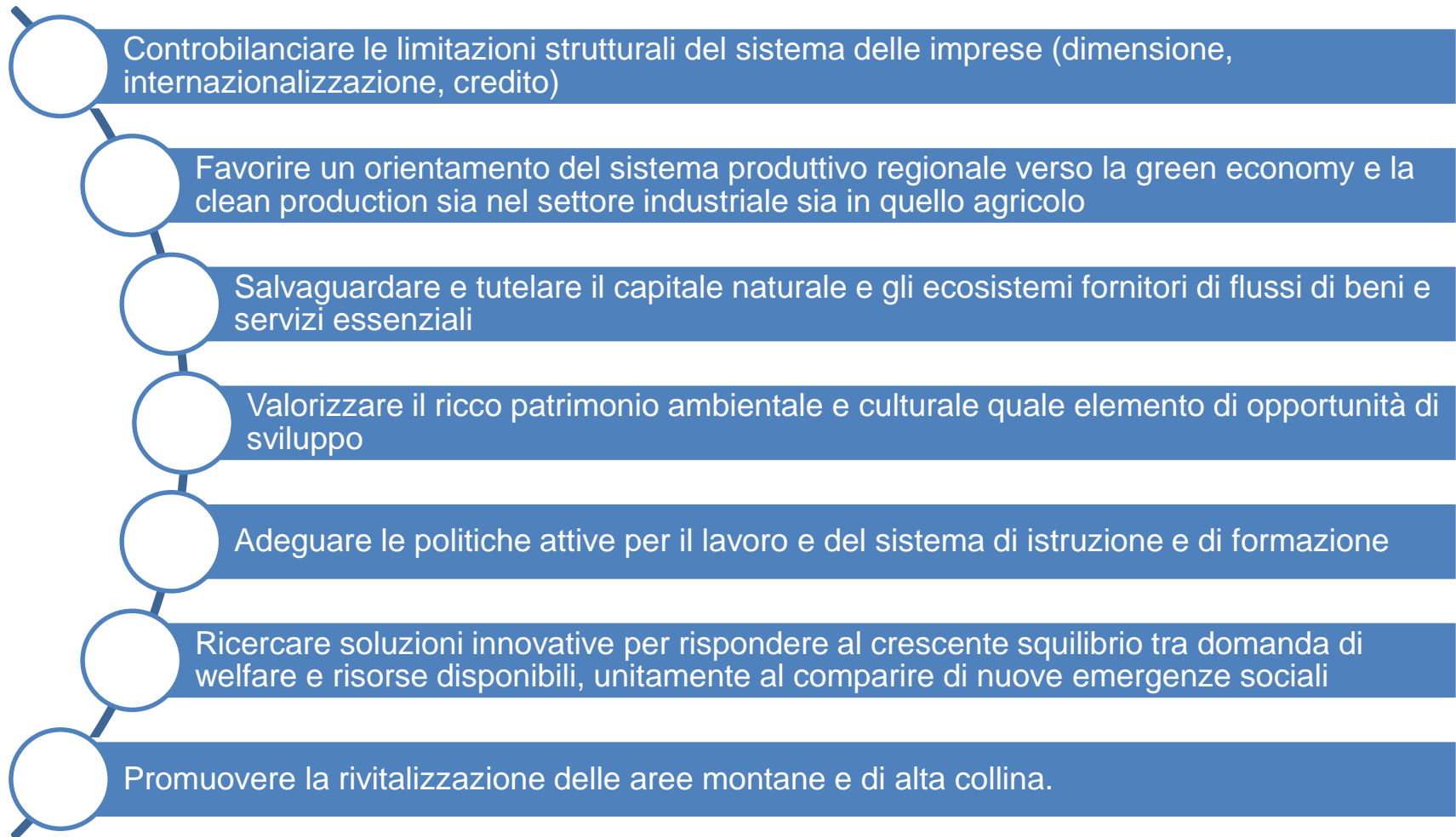
## Opportunità

- Riconfigurazione del sistema delle autonomie locali in forma più funzionale
- Semplificazione amministrativa per famiglie e imprese
- Valorizzazione delle reti di cooperazione locali

## Minacce

- Transizione istituzionale complessa in termini di confini amministrativi, competenze, meccanismi di raccordo tra enti

# Ambiti prioritari per la programmazione regionale 2014-2020





# DSU – Lezioni del ciclo di programmazione 2007–2013 - 1

Criticità generali	Raccomandazioni
Debole livello di integrazione	Il principio di integrazione fra programmi ed interventi deve essere trasposto sul piano operativo, valorizzando le, limitate ma interessanti, esperienze maturate in questi anni
Limitata concentrazione e selezione	Concentrazione e selezione vanno ulteriormente rafforzate per accrescere la qualità degli investimenti, innovando le soluzioni programmatiche ed attuative
Debole innovazione strategica ed organizzativa delle politiche di coesione regionali	Innovazione strategica e organizzativa vanno sostenute al fine di migliorare l'efficacia potenziale degli interventi
Eccessiva complessità dei processi di implementazione e scarsa comunicazione dei livelli coinvolti	Semplificare i processi di implementazione e migliorare la comunicazione fra i diversi livelli coinvolti

# DSU – Lezioni del ciclo di programmazione 2007–2013 - 2

Criticità generali	Raccomandazioni
Insufficiente sviluppo di reti, filiere e aggregazioni	Promuovere ulteriormente lo sviluppo di reti, filiere ed aggregazioni di attori
Debole sviluppo di sistemi informativi e della valutazione	Valorizzazione dei progressi e degli investimenti effettuati su sistemi informativi e valutazione, al fine di migliorarli ulteriormente, aprirli e condividerli per favorire la conoscenza e la trasparenza delle politiche
Frammentazione dell'azione amministrative locali	Ridurre la frammentazione dell'azione amministrativa locale con l'obiettivo di innalzare l'efficacia delle politiche di coesione territoriale, valorizzando il ruolo dei soggetti che si occupano di sviluppo locale e che spesso sono portatori di idee e soluzioni innovative per lo sviluppo dei propri territori

# DSU – Lezioni del ciclo di programmazione 2007–2013 - 3

Criticità specifiche	Raccomandazioni
POR FESR - Sistema dell'innovazione e della competitività	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accelerazione della realizzazione dei progetti</li><li>• Maggior coinvolgimento nei partenariati delle imprese di maggiore dimensione, portatrici di competenze fondamentali nel coordinamento e nella gestione dei progetti (in particolare per quanto riguarda le Piattaforme Tecnologiche)</li><li>• Maggior coinvolgimento dei partner transnazionali delle imprese piemontesi</li><li>• Più elevato assortimento dei servizi offerti alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione</li><li>• Riconsiderare il numero e le aree tematiche dei Poli</li></ul>

# DSU – Lezioni del ciclo di programmazione 2007–2013 - 4

Criticità specifiche	Raccomandazioni
PDR FESR - Produzione di energie rinnovabili, diversificazione delle fonti energetiche, promozione della filiera energetica, riduzione dei consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"><li>• Diversificare gli interventi in ambito energetico, promuovendo fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico</li><li>• Concentrare ulteriormente l'intervento relativo al miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI</li><li>• Stimolare la filiera produttiva della Clean Economy, i settori produttivi collegati all'efficienza energetica negli usi finali, all'energia intelligente, alla produzione di bioenergie rinnovabili</li></ul>
PDR FSE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere ambiti di intervento meno collaudati ma caratterizzati da maggiore innovatività rispetto alla formazione,</li><li>• Necessità di conferire maggiori livelli di concentrazione ed integrazione alle attività del FSE, così come di lavorare per avvicinare ancora di più l'offerta formativa alla domanda</li></ul>

# DSU – Priorità di investimento FESR

Obiettivo tematico	Priorità di investimento
<b>Sviluppo Tecnologico e Innovazione</b> <b>(Obiettivo tematico 1)</b>	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza
	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente
	Sostenere la ricerca tecnologica e applicat, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali
<b>Agenda digitale</b> <b>(Obiettivo tematico 2)</b>	Estendere la diffusione della Banda Larga
	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, e-learning, e, inclusione e e-health
<b>Competitività dei sistemi produttivi (Obiettivo tematico 3)</b>	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove imprese
	Sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

# DSU – Priorità di investimento FESR

Obiettivo tematico	Priorità di investimento
<b>Energia sostenibile e qualità della vita (Obiettivo tematico 4)</b>	Promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabile
	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI
	Sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa
	Sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione
	Favorire la nascita di un settore produttivo specifico per la produzione ed il risparmio energetico
<b>Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Obiettivo tematico 6)</b>	Proteggere, promuovere, sviluppare il patrimonio culturale
	Migliorare l'ambiente urbano in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

# DSU – Priorità di investimento FSE

Obiettivo tematico	Priorità di investimento
<b>Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità lavorativa (Obiettivo tematico 8)</b>	Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e gli inattivi, incluse le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità lavorativa
	<b>Eguaglianza fra uomini e donne e conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare</b>
	Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
	Modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, incluse le azioni mirate al miglioramento della mobilità transnazionale del lavoro
<b>Promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà attraverso (Obiettivo tematico 9)</b>	Inclusione attiva, in particolare al fine di migliorare l'occupabilità
<b>Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Obiettivo tematico 10)</b>	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e la garanzia di eguale accesso all'istruzione infantile, elementare e secondaria di qualità
	Aumento della qualità, dell'efficienza e dell'apertura dell'istruzione terziaria ed equivalente allo scopo di accrescere la partecipazione e i livelli di successo
	Miglioramento dell'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la riqualificazione delle conoscenze e delle competenze della forza lavoro e l'accrescimento della pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione nel mercato del lavoro

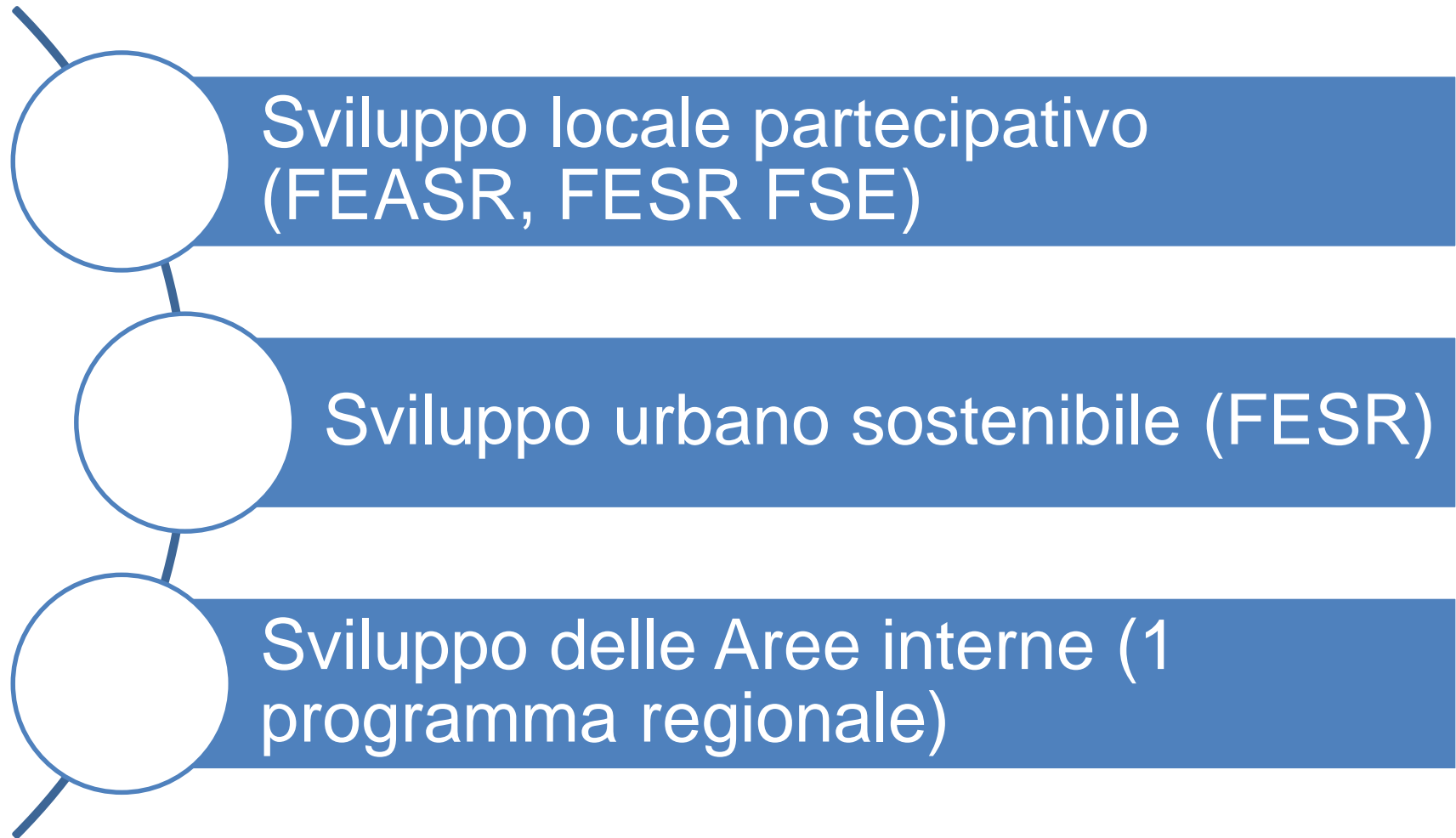
# DSU – Priorità di investimento PSR (FEASR)

Priorità PAC (Obiettivo tematico)	Focus Area (Priorità di investimento)
<p><b>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Obiettivo tematico 1, 10 trasversale alle altre priorità PAC)</b></p>	<p>Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali</p>
	<p>Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro</p>
	<p>Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>
<p><b>Competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole (Obiettivo tematico 3)</b></p>	<p>Ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività</p>
	<p>Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo</p>
<p><b>Organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo (Obiettivo tematico 3)</b></p>	<p>Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>
	<p>Sostegno alla gestione dei rischi aziendali</p>



Priorità PAC (Obiettivo tematico)	Focus Area (Priorità di investimento)
<p><b>Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste (Obiettivo tematico 5, 6)</b></p>	<p>Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico</p>
	<p>Migliore gestione delle risorse idriche (qualità acque)</p>
	<p>Migliore gestione del suolo</p>
<p><b>Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale (Obiettivo tematico 4, 5, 6)</b></p>	<p>Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura</p>
	<p>Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</p>
	<p>Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari</p>
	<p>Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura</p>
	<p>Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</p>
<p><b>Inclusione sociale, riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali (Obiettivo tematico 2, 8, 9)</b></p>	<p>Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione</p>
	<p>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>
	<p>Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.</p>

# DSU – Strumenti di integrazione territoriale



# Indicazioni e vincoli al processo di programmazione

---

**Condizionalità ex-ante**

---

**Strategia della “Smart Specialisation”**

---

**Le risorse disponibili**

---

Indicazioni dei servizi della Commissione che curano la negoziazione con i Paesi e le Regioni (Piano di gestione DG Regio)

---

Indicazioni del Dipartimento per lo Sviluppo Economico e la Coesione (soprattutto per quel che riguarda le Azioni)

# Risorse disponibili

Secondo i recenti accordi con nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni i Fondi disponibili per i programmi operativi saranno nel complesso **€ 3.252 milioni** nel periodo 2014-2020 di cui **€ 2.972 miliardi** per i **Programmi regionali** compresi **Fondi SIE, Quota Stato e Quota Regionale**

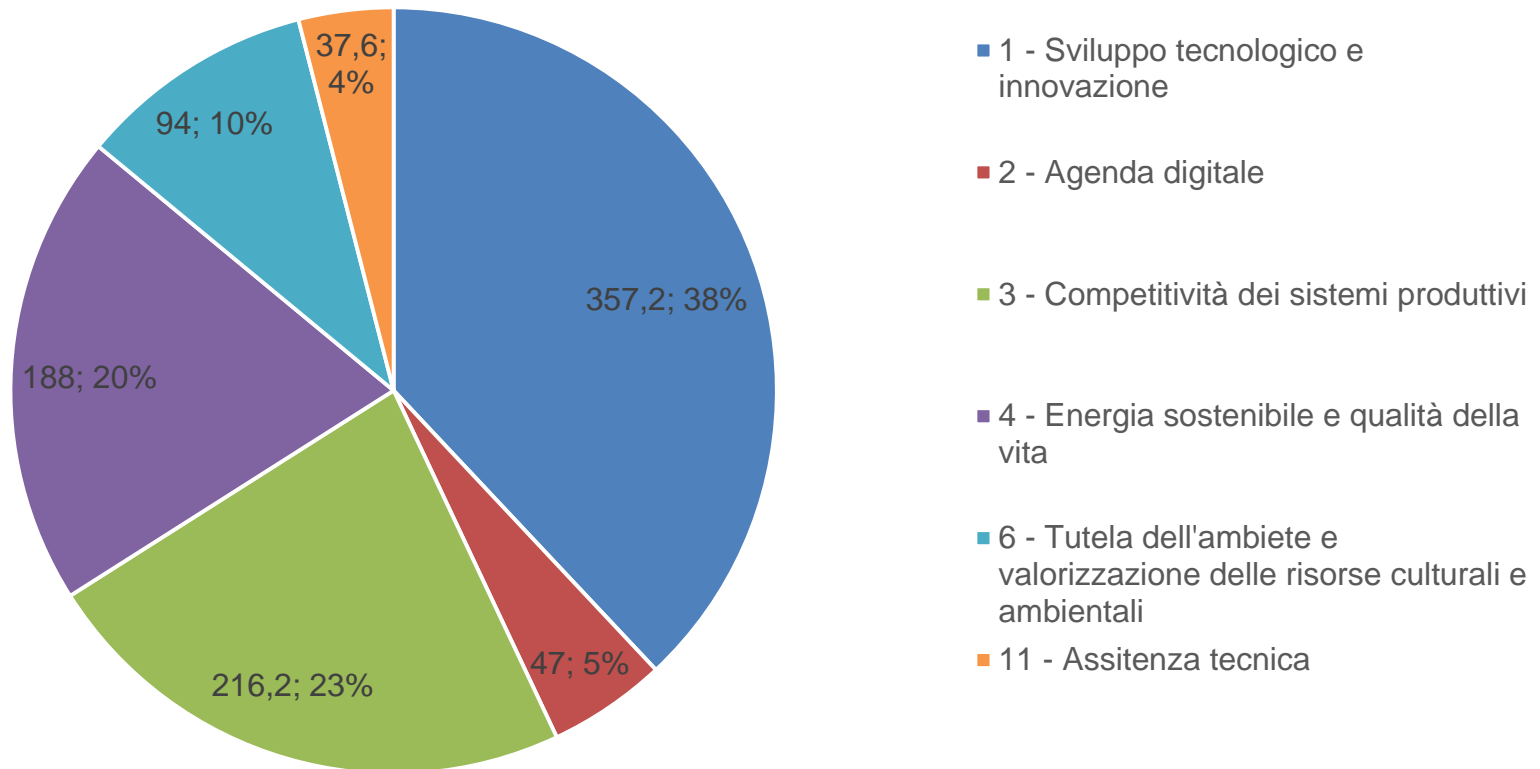
Si stima possano essere destinati ai singoli programmi operativi 2014-2020:

- **circa 940 milioni di euro per POR FESR**
- **circa 940 milioni di euro per POR FSE**
- Per il Programma di sviluppo regionale **PSR (FEASR)** si possono stimare risorse complessive per **circa 1.092 milioni di euro**.
- **Programmi Cooperazione Territoriale Europea CTE (negoziato in corso)**

Nella Regione saranno attuati i PON in materia di **Occupazione, Istruzione, Città Metropolitana, Capacity Building e Garanzia Giovani** a titolarità dei rispettivi Ministeri come nelle Regioni meno sviluppate ex-Convergenza. Per la Regione Piemonte corrispondono a circa **€ 280 milioni**.

# Un approfondimento: le risorse del POR FESR

Risorse per obiettivi tematici in Milioni di Euro



# Scadenze per la programmazione dei Fondi SIE (artt. 16, 29 RRDC)

## Fondi Strutturali



## Fondo FEASR

- La Commissione europea prevede un ritardo di 6 mesi per l'adozione dei PSR

# Per approfondire

- [http://www.regione.piemonte.it/europa/prog14\\_20/materiali.htm](http://www.regione.piemonte.it/europa/prog14_20/materiali.htm)
- [http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/dwd/dsu2014-2020.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/dsu2014-2020.pdf)
- [http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/dwd/DGR\\_2\\_6618.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/DGR_2_6618.pdf)